Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 8 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 299

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I nostri Deputati al Parlamento

e

La Patria del Friuli.

Se, riguardo all'*Associazione progressista*, non ebbimo sinora (a segno di simpatia verso i *Dissidenti*) che un *dtto presidenziale* non esprimente nemmeno adesione piena ed incondizionata, e nulla si sa degli intendimenti del *Comitato dell' Associazione* e dell'*Associazione* stessa; riguardo ad alcuni nostri onorevoli Deputati al Parlamento non esiste maggiore certezza. Difatti l'organo ufficiale della Pentarchia pubblicava soltanto i nomi di tre quali aderenti al banchetto di Napoli, cioè gli on. Doda, banchettante, e gli on. Fabris e Orsetti che s' accontentarono d'intervenirvi in ispirito. Però altri diarii a questi tre aggiungevano i nomi degli onorevoli Solimbergo e Simoni; ed il Solimbergo infatti rispondeva all'invito, indirizzandosi con una lettera, che noi pure pubblicammo, all'on. Zanardelli, in cui deplorava la confusione parlamentare e soggiungeva che non era *uomo da trasformarsi lui*, ma dalla quale non traspariva davvero la contentezza d' animo soddisfatto pel *grande avvenimento*. L'on. Simoni (che forse aspira all'appellativo di *taciturno*, dato già da certi Giornali all'on. Doda) non si fece ancor vivo, e nulla sappiamo de' fatti suoi.

Però, se i cinque sono passati tra le fila della *Sinistra dissidente*, avressimo tra i *ministeriali* gli on. Billia e De Bassecourt, la cui candidatura nel 1882 fu proclamata dall'*Associazione progressista* e da noi, e gli onorevoli Cavalletto e Chiaradia Candidati de' *Costituzionali*, che (per la *meno peggio*, ad udirli) avrebbero accettato il programma di Stradella.

Dunque (se queste notizie non verranno smentite da atti o fatti posteriori) i Deputati progressisti del Friuli sarebbero andati chi da una parte, e chi dall' altra, senza *preavviso* agli Elettori e senza troppo preoccuparsi dei desiderii, delle aspirazioni, dei giudizj della maggioranza che ad essi affidava l' onorifico mandato. E, costituzionalmente parlando, nulla c' è da osservare: il mandato non è *imperativo*, e chi l' ha conseguito, può giovarsene secondo scienza e coscienza, però nello scopo del maggior bene della Nazione. Noi, dunque, non moviamo lagnanza (e non ne avressimo il diritto) per lo scisma avvenuto tra i sette Deputati progressisti de' Collegj del Friuli, come non abbiamo censurato i voti dati due volte dagli onorevoli Billia e Fabris a significanza di dissentire dagli altri Colleghi, pur tutti *progressisti*. Se non che ci permettiamo una lieve osservazione, che ad essi non parrà strana, dopo il tanto nostro discorrere di questi giorni.

Che l'onorevole Federico Seismit-Doda, l' Oratore finanziario dell' Opposizione della complessiva Sinistra storica nel lungo periodo parlamentare durante il quale si succedettero tanti Ministeri di Destra, e che tenne il portafoglio delle finanze nel Ministero Cairoli, si mettesse dalla parte di Cairoli, cioè della Pentarchia, nulla la meraviglia; anzi uno de' Pentarchi (se per caso convenisse completarne il numero) sarebbe lui. E ciò, ripetiamolo, per gli accidenti della sua vita di Deputato, per noti dissensi con l'on. Depretis, per l' intimità coi principali fra gli odierni *Dissidenti*, per idee proprie in ispecialissimi argomenti della grande amministrazione dello Stato, per la possibilità, diciamolo pure, di ridivenire Ministro. Nè la qualità di *Dissidente* distolse gli Elettori del I Collegio Udine dal desiderare l'on. Doda per loro Rappresentante, poichè l'onor. Doda è uno di quegli uomini politici cui deve essere aperto il Parlamento, avendo la miglior parte della loro vita consacrata alla Patria. Gli Elettori del Collegio Udine I vollero avere un Deputato autorevole, e scrissero sulla scheda il nome dell'onor. Doda. L'*Associazione progressista* e la *Patria del Friuli* ne propugnarono la candidatura, e per essere Rappresentante del nostro Collegio (dove ha tanti fidi amici) dovette egli rinunciare ad esserlo in altri due Collegj di due nobili Provincie. Anche per questa cagione all'on. Doda nessuno de' suoi Elettori sentirebbesi in vena da chiedergli il perchè della presente sua posizione alla Camera.

L'on. Battista Billia, che non può vantarsi d'aver appartenuto alla Sinistra storica, fu eletto tre volte in Friuli dalla maggioranza degli Elettori progressisti, che in lui riconoscevano, tra gli elementi paesani, egregie doti per la rappresentanza nazionale. E sebbene l' on. Billia ch' aveva accettato il programma della Sinistra, si addimostrasse co' suoi Discorsi alla Camera e nelle riunioni elettorali o in quelle dell' *Associazione progressista* alieno affattó dagli artifici della partigianeria politica, gli Elettori i più partigiani non gli niegarono la loro stima e la loro fiducia. E l'on. Billia trovasi oggi precisamente al suo posto.

L'on. De Bassecourt, che percorse una brillante carriera militare, ch'è colto e conoscitore degli uomini e delle cose, non è amico della partigianeria, e crede che all' uopo un Deputato debba esporre schietto il suo parere, eziandio se diverso da quello di un Ministro. Per ciò, quantunque abbia accettato il programma di Stradella, due volte non esitò ad esternare nella discussione su Leggi militari opinioni diverse da quelle formulate negli schemi ministeriali. Anche l'on. De Bassecourt sta fermo al suo posto.

Nulla diciamo degli onorevoli Cavalletto e Chiaradia. Il primo rispettabile e rispettato, anche dagli avversarii; il secondo, dotato di molte qualità per la rappresentanza nazionale, sono, in certo modo, pel Friuli, i Deputati della *minoranza moderata*. E poichè aderirono pur eglino al programma di Stradella, li diranno *trasformati!* Quanto a noi, crediamo che la loro adesione a Depretis non nuoccia.... a meno che proprio non avesse a riprodursi la favola del cavallo di Troja!

Ma dagli onorevoli Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo (che insieme all' on. Doda sarebbero i *Dissidenti*) vorremmo sapere se la Maggioranza de' loro Elettori che *non dissentono* (e sono proprio la Maggioranza) e la *Patria del Friuli* sieno fuori della buona via. L' on. Solimbergo, a dire lo vero, espresse in una lettera le sue idee, e ha promesso di esporle ampliamente eziandio davanti gli Elettori. Lo prendiamo in parola; e sarebbe un bene che i tre Colleghi ne imitassero lo esempio. E se non garbasse loro di parlare, scrivano almanco una lettera ch' esprima agli Elettori le cagioni del loro passaggio fra i *Dissidenti*, e non già le generiche e tanto ripetute a questi giorni, bensì le *speciali*, considerate di confronto ai voti pubblici già da loro dati quando era proposta la questione di fiducia pel Ministero Depretis.

La *Patria del Friuli* e l'*Associazione progressista* nell' ottobre 1882 propugnarono, e validamente, la loro candidatura; nè per questo screzio potrebbero o vorrebbero disdire quanto dissero per propugnarla, e di confronto ad egregi Candidati della Parte avversaria. Anzi la *Patria del Friuli* non si permette se non questa osservazione. Per l' on. Doda il *dissentire* presente è conseguenza di una serie di atti e di ufficj che appartengono alla Storia del Parlamento italiano. Ma il dissentire degli altri quattro sembrò affrettato; e (dicono alcuni Elettori) avrebbe potuto manifestarsi ne' singoli casi, e quando meno liberali proposte fossero venute dal Ministero, non già manifestarsi *a priori*, e come effetto di partigianeria.

Del resto noi non ripudiamo quanto così di recente ebbimo a dire di bene riguardo ai Deputati progressisti dei Collegj del Friuli. G.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 7.

Aventi svolge la interrogazione sua e di altri sul contegno delle autorità politiche e degli agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in provincia di Forlì nello scorso settembre.

Prega il ministro di frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari perchè è causa non ultima del continuo attrito fra essi e la popolazione nelle provincie della Romagna. Non trattasi di politica, che vuole assolutamente esclusa in tali questioni; chiede soltanto la moralità, la legalità, l' onestà.

Depretis dichiara desiderare anch' esso si faccia ampia discussione sulle condizioni morali, economiche e politiche della Romagna. Circa i fatti citati, rettifica le particolarità dei fatti esposti dall' interrogante. Dimostra come e perchè i discorsi profferiti a Cesena cadessero sotto il codice penale e le leggi di sicurezza; gli consta che gli agenti fecero il loro dovere senza eccessi. Del resto egli già altre volte si pronunciò sul modo in cui intende sia osservata la legge di sicurezza e assicura di non voler cambiare in nulla i suoi intendimenti.

Parla anche dei casi di Forlì, cagionati da insulti recati allo stemma reale.

Egli accetta la raccomandazione di Aventi, benchè non occorra di ordinare agli agenti di non eccedere mai nell' esercizio del loro dovere. Ma d' altra parte prega le persone influenti in quei paesi a consigliare un contegno meno sprezzante ed ingiurioso verso i pubblici funzionari.

Aventi replica e non è soddisfatto delle risposte.

Dopo altra osservazione di Depretis sopra un apprezzamento espresso da Aventi, dichiarasi esaurita l' interrogazione.

Costa svolge la sua interrogazione sullo scioglimento del Congresso socialista privato che ebbe luogo a Ravenna nello scorso agosto e del comizio per la riforma della legge elettorale amministrativa tenuto in Faenza nello scorso settembre. Deplora si violasse il domicilio privato in Ravenna per sciogliere una riunione di cittadini socialisti rivoluzionari, che finora non sono messi fuori della legge nè proponevansi scopi contrari alle leggi esistenti. Vi fu arbitrio ed eccesso di potere.

Parlando del Comizio di Faenza, narra le violenze usate dai pubblici agenti. Chiede quale sia la condizione sua e dei suoi amici di fronte al governo ed alla legge.

Depretis dimostra che la riunione non aveva carattere privato, ed in vero non era privata. Dichiara nuovamente che non è favorevole al sistema preventivo, ma vuole reprimere quando apparisca prossimo il reato. Che ciò accadesse in Ravenna lo prova accennando gli scopi della riunione contrari alle istituzioni, e cita brani dei discorsi tenuti. Fece bene l' autorità di sicurezza pubblica d'intervenire avendone il diritto e il dovere. Cita anche i discorsi sovversivi tenuti al Comizio di Faenza, che diedero ori-

---

11 **APPENDICE**

URAGANI IN PRIMAVERA

—

IV.

Tra gli scogli d' amore.

(Continuazione).

Il primo giorno, come i seguenti, passarono tra lieti conversari ed utili osservazioni; chè pur ivi, di mezzo alla campagna, c' erano cose degne d' essere vedute e considerate.

Tra Barkany e me, poco a poco, era sorta un' amichevole relazione. Spesso, quando già gli altri tranquillamente riposavano, noi sedevamo soli, soletti, chiaccherando su questo e su quello. Ed ebbi in tali colloqui occasione di rilevare in quell' attivo fattore del barone una vasta coltura ed una serenità di giudizi che difficilmente riscontrasi nei giovani. Con lui passavano rapide le ore. Mi narrava quanto aveva ammirato laggiù nella libera America, dove così potente è lo spirito dell' uomo e così attivo, dove la natura venne asservita completamente.

Della sua vita, di sè stesso però egli non mi parlava mai.

Qualche giorno egli non si trovava in casa che per momenti; e talvolta non era visibile in tutto il dì.

Allora mi univo a Lasanczy per far passare il tempo alle signore il meno noiosamente possibile.

Ikla conservava sempre verso di me una tal quale avversione, la quale però sembrava diminuire dacchè ella vide che nè con avventate parole nè con fare troppo confidente io lasciava intravedere in quale romantica circostanza l'avessi per la prima volta incontrata.

Curiosa! Lasanczy, almeno in mia presenza, mostravasi con lei molto riserbato e quasi quasi di cattivo umore. Piccole comedie della vita!

Per quanto riguarda Irma, era sempre la stessa con me: piena di benevolenza e di riguardi gentili. Io stesso però, da quel mattino in cui ci eravamo trovati soli nella serra, parlava secolei con un certo riserbo; il che mi pareva che le tornasse gradito.

Talvolta credevo scorgere come una oscura nube velare la sua bella faccia: il suo sguardo si faceva cupo, la sua fronte increspavasi, la sua bocca perdeva l'amabile sorriso... Ma un mio scherzo la traeva da cotali fantasie tetre; ed ella mi guardava con occhio pieno di gratitudine e mi diceva ripetutamente:

— Oh, lei è buono, molto buono!

Ciò mi faceva bene.

Una volta, in seguito appunto ad un simile incidente, ella mi afferrò la destra e me la strinse con effusione, mentre dicevami:

— Forse lei mi terrà per una giovane capricciosa, lunatica, Eugenio!... Mi creda, e chiamo Dio in testimonio, che non lo sono punto.

Che poteva mai avere la bella fanciulla?... Forse un primo, indimenticabile amore?... Che mai la rendeva spesso così turbata ed afflitta?

Non posso tacere che le bellezze di Irma, sin dal primo istante, avevano fatto su di me una profonda impressione. E col diuturno vederla e parlarle, l' imagine sua profondamente era scolpita nel mio cuore.

In una lettera che scrissi in quei giorni a mio padre, gli diceva, nella chiusa e come per incidenza, che forse avevo trovato la donna...

Pensavo alla Irma.

Ma non osavo dire di più.

In realtà, neppure con lei non avevo mai lasciato trasparire dalle mie parole, dal mio contegno, più che un sentimento amichevole.

Eppure, a pensarci, è un fatto strano: come una imagine anche non mai prima veduta, si faccia posto nel nostro cuore e ci apparisca poi nei sogni nostri, e lenta lenta s' impossessi di tutta la vita nostra e ne diventi la suprema aspirazione.

Così, non poteva andar avanti: doveva risolvermi in un modo o nell' altro...

V.

Nel quale si vede che una giornata cominciata bene può finir male.

Un giorno, c' era del moto nella casa, più del solito.

Il barone aveva indetta una grande partita di caccia; ed invitati i vicini di villeggiatura ed i notabili della città.

Già fin dalle prime ore giungevano ospiti, alcuni colle loro mogli e figlie; chè nella sera ci sarebbe stata una piccola festa da ballo.

Splendide apparizioni — con telette ricche e di gusto squisito — discesero dalle carrozze, offrendo campo di esercitarsi alla critica maligna del luogotenente, che la baronessa Ikla aveva impegnato a tenerle compagnia per il ricevimento.

* *

La caccia era sul finire e gl' invitati facevano ritorno in parecchie vetture alla casa del barone.

Ero stato abbastanza fortunato; e rincasavo di lietissimo umore, seduto nella vettura a fianco di Barkany, con buon zigaro acceso, i cui globuli biancastri lanciavo fantasticamente nell' aria fresca della notte.

La brezza autunnale mormorava melanconicamente tra gli alberi semi spogliati di foglie e lungo i campi coltivati a canape.

— Sa la novità? — gli dissi, interrompendo un lungo silenzio e dopo essermi ben bene consigliato fra me e me.

— Mi conti, mi conti!

— Ho pensato di ammogliarmi!

Barkany sorrise.

— Non lo crede?... glielo dico del miglior senno.

— E chi è la fortunata?

— Ma... non è deciso ancora...

— Un segreto, via... Gli è sempre così, in tali casi.

— Mica per ciò, ma...

— Ha già aperto il suo cuore alla donna prescelta?...

— Non ancora, ma lo farò domani.

Breve pausa.

— E che direbbe ella, Eugenio, — cominciò egli, ponendomi confidentemente la mano sulla spalla. — Che direbbe ella se io già sapessi... così, per metà... il suo dolce segreto?

— Come? — ed afferrai con forza la sua mano — Forse che mi avrei tradito col mio contegno?...

— Forse — rispose egli, sorridendo con aria di mistero.

— Ma io chiamo in testimonio il cielo di non aver mai lasciata sfuggire una sola parola!

— No, no!... Non una parola!...

— Ed anche il mio contegno fu riservatissimo!...

— Non la voglio lasciar più in pena... Mi perdoni, ma io devo commettere una piccola indiscrezione... Ella sa che il barone è più amico mio che padrone.

Barkany tacque un istante.

Una fosca nube gli oscurò quel suo viso aperto.

— Dunque? — gli chiesi con ansia.

— Ah, perdoni!

E parve come scuotersi da una profonda meditazione.

(continua).

gine allo scioglimento. Risponde infine che intende al Costa e suoi correligionari non sia applicata mai altra legge che la comune.

Costa si dichiara non soddisfatto.

Secondi svolge l'iuterpellanza intorno all' agitazione dei conduttori dei fondi nella pianura irrigua di Lombardia, in causa dell' odierna crisi agricola, delle tasse di ricchezza mobile, dei tributi e delle intemperie.

Depretis gli risponde, e Secondi dichiarasi per ora soddisfatto.

Il duello Lovito-Nicotera.

La sera del 6, il Segretario Generale dell' Interno, On. Lovito. rassegnava le proprie dimissioni, che prevedesi non saranno accettate.

Scoccavano le undici antimeridiane di ieri, allorquando due carrozze si fermarono al Ponte di Ferro, davanti l' Alhambra. Dall' una discese l' on. Lovito, accompagnato dagli onor. Botta e Giudici, dall' altra l' on. Nicotera, con al fianco gli on. Di Sandonato e Damiani.

La comitiva si diresse tostamente alla villa di Montesecco, ai Prati di Castello.

Lo scontro era fissato alla sciabola. Il terreno scelto, un piccolo prato davanti un casinetto di spettanza della suddetta villa.

Appena messi in guardia, gli avversari si slanciarono uno contro l' altro ferocemente, con furia indescrivibile. Sangue napoletano!

Al primo assalto, Lovito fu ferito al braccio; quasi contemporaneamente, Nicotera fu ferito alla faccia e alla mano.

I padrini, viste le prime goccie di sangue, ordinarono l'*alt:* ma invece accadde una di quelle scene che disgraziatamente avvengono con uomini troppo bollenti e troppo irritati.

Lovito, sia che non abbia udito l'ordine, sia che non potesse più trattenere l'azione, seguitò ad investire Nicotera, afferrando la sciabola dell'avversario ed assestandogli un colpo di bandoliera, che lo ferì attraverso la fronte e la faccia.

I padrini di Nicotera uscirono in proteste violente: mancò poco non nascesse una battaglia fra duellanti e padrini. Nel tafferuglio, anche Damiani, secondo di Nicotera, ricevette una leggiera puntata alla coscia. Botta, secondo di Lovito, dichiarossi a disposizione dei padrini avversari.

Lovito si squarciò la mano, afferrando la sciabola di Nicotera, mentre questi la rialzava per rimettersi in guardia. Tra gravi e minori, entrambi gli avversarii ebbero tre o quattro ferite, ciascuno. Ad entrambi si dovettero legare le arterie.

Secondo ulteriori particolari, un'arteria della mano gravemente ferita di Lovito, non potè ancora allacciarsi. La ferita di Nicotera alla testa, non potè ancora qualificarsi se sia grave o no. Nicotera riportò anche talune ferite al braccio. Pare poi che l'impeto dell'assalto fosse così fiero, da rendere difficilissimo il constatare quale riuscisse il primo ferito: si sostiene che nel furore della colluttazione, l'*alt* possa non essere stato bene inteso.

Appena si potè ristabilire un poca di calma, i medici portarono le loro cure ai feriti. La cosa non era facile, vista la gravità e l' ampiezza delle ferite.

Alle ore 12 tutto era finito. I due avversari, senza porgersi la mano, tornarono alle loro case.

I padrini dei duellanti pubblicarono tosto il seguente processo verbale:

« I sottoscritti adempiono al dovere di dichiarare che le trattative per lo scontro fra gli on. Nicotera e Lovito, furono condotte con la massima cavalleria e tali rimasero sul terreno. — Arrivati sul terreno, i due padrini ricordarono particolarmente le regole della cavalleria, che i combattenti debbono scrupolosamente osservare, e tra queste ricordarono: quella, che della mano sinistra non si debba fare alcun uso, sia per difesa che per offesa, quella dell' ubbidienza immediata al comando: *alto*, del rispetto ai comandi: *in guardia, avanti.*

« Al comando *avanti*, ebbe luogo l' assalto. Lovito fu ferito al braccio, e l'*alto* fu comandato dai padrini Damiani e Botta. Senonchè, a questo punto, il combattimento non fu regolare, perchè Lovito investì Nicotera. Gettaronsi fra mezzo ad essi i padrini riportandone lesione. Ma a causa di questo investimento, Nicotera riportò ferite alla testa ed al braccio. Lovito si trovò gravemente ferito alla palma della mano sinistra.

« I sottoscritti si separarono col massimo riguardo fra loro, altamente deplorando l' accaduto ».

Firmati: *Botta, Giudici, Damiani, Sandonato.*

L' impressione del duello in città e alla Camera, fu dolorosissima: si deplora universalmente l' accaduto.

Temesi che la questione possa avere un ulteriore seguito, malgrado l' interposizione di autorevolissime persone. Si afferma poi che l' autorità giudiziaria voglia procedere a norma di legge.

E non farà altro che il suo dovere!

I giornali dichiarano che il combattimento fu cieco, feroce, selvaggio. E se da una parte si commenta sfavorevolmente, per l'on. Lovito, l'aver egli continuato i colpi, malgrado l'*alt* dei padrini, dall' altra si biasima il contegno dell' on. Nicotera, perchè non è vero che l' autore del libello contro di lui, certo Calabritto, sia stato nominato cavaliere, fatto che avrebbe indotto il Nicotera alla scena violenta contro il Segretario Generale dell' Interno.

Frodatori al lotto in America.

I fili telegrafici fra Baltimora e Convington (Kentuky) alcuni giorni sono, furono manipolati da alcuni malfattori, e i venditori di biglietti di lotto furono scroccati precisamente — come alcune settimane sono — le agenzie di pollami con la manipolazione dei fili telegrafici del Jeôromo Parck. A Baltimora molta gente giuoca al lotto ad onta della proibizione della polizia, e il risultato dell'estrazione che avviene tutti i giorni a Convington (Kentuky), è trasmesso per telegrafo agli uffici dei venditori di biglietti. I soci dei birbanti, che avevano preso le loro misure per spedire un falso telegramma, giuocarono i numeri 14, 44, 36 e 42, combinati in tutti i modi possibili, e un po' prima delle cinque ore gli uffici di Baltimora furono informati da un telegramma da Convington che i numeri erano usciti. Secondo l' uso, le vincite furono subito pagate. La somma si elevava a più di 1000 dollari. Pochi minuti dopo, giunse un altro dispaccio coi numeri esatti. I venditori di biglietti scopersero dolorosamente la frode, ma siccome la loro industria è illegale, essi non hanno azione. Dicesi che lo stesso tiro fu fatto anche in altra città, oltre a Baltimora.

NOTIZIE ITALIANE

Treviso. Menegon Maria, ostessa di Montebelluna, fu trovata impiccata ad un albero in aperta campagna.

Pare si tratti di suicidio, probabilmente per dissesti economici e dissensi famigliari.

Milano. L' amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, ha chiesto al governo 80 milioni, ripartibili in cinque bilanci. Si farebbe un secondo binario nelle linee Piacenza-Bologna fino a Colasecchio e da Sarzana a Pisa, ingrandendo altre stazioni.

Girgenti. A Porto Empedocle, mareggiate e venti autunnali hanno danneggiato i lavori del nuovo porto, distruggendo quaranta metri di gettate e aprendo una breccia nella diga di levante, larga 15 metri.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. L' *Epoca* smentisce il dispaccio del *New-York-Herald* circa il trattato segreto tra la Spagna e la Germania.

Inghilterra. I proprietari di ventuna delle principali miniere del distretto di Cannock Chase, ricevettero l' intimazione di aumentare le mercedi ai minatori, altrimenti questi si metterebbero in isciopero col giorno 15.

In vari *meetings*, tenutisi nei distretti del South Yorkshiee, fu votato l' invio di delegati alla conferenza di Sheffield, la quale propugnerà l' aumento del 15 per cento sulle mercedi.

Germania. Il *Reighsanzeiger* annunzia che l' imperatore ha amnistiato con ordine di gabinetto del 3 corr., il vescovo di Limburgo, monsignor Blum, stato deposto in virtù di un verdetto giudiziario del 13 giugio 1877.

I diritti e i privilegi dello stato che erano sospesi furono ristabiliti nella diocesi di Limburgo il 1 ottobre 1883.

Turchia. Dicesi che la Porta avvertì l' Inghilterra che spedirà fregate turche ad incrociare nel Mar Rosso.

Grecia. Tricupis sottopose alla Camera la convenzione pel prestito di 170 milioni, di cui 110 saranno assegnati alla sottoscrizione pubblica, che si aprirà solamente allorchè l'abolizione del corso forzoso e i prodotti di nuove imposte avranno provato la potenza produttiva e la buona situazione finanziaria della Grecia. Il prestito sarà impiegato per l' abolizione del corso forzoso, per sovvenzione alle ferrovie, e aumento nel materiale della marina. Il corso forzoso si sopprimerà entro nove mesi dalla promulgazione della legge che ratifica la convenzione.

Il governo francese ha disposto nel bilancio 100 mila lire per aiutare gli esploratori poveri che seguono il glorioso cammino dei Creveax, dei Bayol, dei Brazzà.

Il tribunale di Parigi condannò Sara Bernhardt al pagamento di un indennizzo di **centodiecimila fr.** all'impresario Meyer per aver mancato ai suoi impegni con lui.

CRONACA PROVINCIALE

Il proclama del Sindaco di Cividale, ieri annunciato, lo diamo oggi nella sua integrità. Eccolo:

Concittadini!

Onorato dalla Vostra fiducia, il Governo del Re, volle, per la terza volta, scegliermi a Capo di questa Illustre e Patriottica Città.

Era mio intendimento ritirarmi dai pubblici incarichi, ma in oggi peccherei di scortesia, se, dopo tanta manifestazione, persistessi nelle mie decisioni.

Nell' assumere l' arduo compito, il mio indirizzo sarà sempre basato sulle libere Istituzioni che ci governano.

Saldo osservatore della Legge, non sarò mai partigiano nell' applicazione di questa.

Coadiuvato da tutti Voi, dagli Egregi Membri della Giunta e dalle saggie deliberazioni dell' onorevole Consiglio, spero poter coscienziosamente adempiere il mio mandato, e non venir mai meno alle aspirazioni Vostre.

Dalla Residenza Municipale,
Cividale, addì 4 dicembre 1883.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

Caduta. Leonardo V., d'anni 62, da Travesio, ora dimorante in Trieste, coniugato, trafficante, abitante in via Sette Fontane n. 43, bevette vino più del solito ed in via Barriera vecchia cadde a terra, riportando ferita lacero-contusa al capo. Fu accolto all'ospedale.

Bruciata viva. La ragazzina Fabbro Teresa da Magnano di Tarcento, giorni fa, trastullandosi con degli zolfanelli, diede fuoco al cuscino su cui stava seduta. Rimase orribilmente abbruciata.

Incendio. A Porcia di Pordenone Sizt Giovanni e Sizt Angelo, in causa d' un incendio, ebbero un danno di lire 4000. Alcune scintille sprigionatesi da una stufa, appiccarono il fuoco ad un fienile; e rimasero distrutti parecchi quintali di fieno, attrezzi rurali ed il locale.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l' anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l' importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L' Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

—

Il Comitato della Associazione Progressista è convocato per domani a sera alle otto in casa del Senatore Pecile.

Consiglio Comunale. Per quanto sappiamo, il Consiglio comunale si radunerebbe ancora prima delle feste natalizie per trattare della questione finanziaria.

Monumento a Garibaldi. Lunedì prossimo 10 corr. alle ore 4 pom. si radunerà nella Loggia Comunale la Commissione esecutiva per alcune deliberazioni, relative al prossimo concorso dei bozzetti.

Di questi giorni è stata anche spedita una circolare ai signori sottoscrittori onde versino l' ultima rata delle offerte, e udimmo con soddisfazione che quasi tutte le somme sottoscritte vennero versate, ciò che faciliterà di molto l'opera della Commissione.

Martedì daremo il resoconto della seduta e nella prossima esposizione dei bozzetti non mancheremo di dare al pubblico i maggiori dettagli possibili.

Pellegrinaggio nazionale. Ecco la risposta del Comitato Centrale al telegramma di ieri del nostro Comitato Provinciale.

Presidente Comitato Friulano.

Smentisca ufficialmente asserzioni Giornali. Sono arti nemici paese.

Ribasso accordato settantacinque per cento.

Colonna.

Sottoscrizione per l' acquisto dello Standardo Provinciale, raccolte presso P. Gambierasi.

Angelina Mauroner l. 10, Di Colloredo Cont. Lucia l. 2, Di Colloredo cont. Dorotea l. 2, Angeli Benussi Maria l. 2, Teresa Brussi l. 10, Catterina Rubini Pecile l. 10. Totale L. 36.

Per i patinatori. Passando fuori porta Venezia, abbiamo visto risplendere sotto i raggi del sole un brillante specchio di ghiaccio, sullo stagno della *Società dei patinatori.*

I soci, se continua questo freddo, sono appena in tempo di porre in ordine i loro ferri per prepararsi a scivolare e magari... cadere su quella superficie di cristallo.

Il trattenimento di ieri sera al Club Filodrammatico, riuscì egregiamente, tanto per il numero degli intervenuti, quanto per la schietta famigliarità che vi regnava.

Il signor Beniamino Salis eseguì una polka per flauto, di sua composizione, intitolata « Club Filodrammatico » dedicata al medesimo. Al piano sedeva il signor Ettore Cosattini.

Non so s' io debba lodare più la composizione o l'esecuzione di questo pezzo, poichè tutte e due sono senza alcun dubbio riuscitissime.

Poscia il baritono Cesaris, accompagnato al piano dal dott. D'Osvaldo, ci fece sentire la sua bella voce e venne, come sempre, caldamente applaudito.

Chiuse il concerto una fantasia per flauto, *Pastor Svizzero*, nella quale il signor Beniamino Salis ebbe campo di sfoggiare molta parte della sua abilità e precisione, coll' eseguire una infinità di variazioni per flauto, egregiamente accompagnate al piano dal signor Ettore Cosattini.

Il ballo poi fu animatissimo, e si protrasse fino alle ore una dopo la mezzanotte.

Erano damine eleganti, baldi giovinotti che ballavano, ballavano....

Oh! Stecchetti.

« Dammi la mano, la mano candida,
« Chinami il biondo capo sull'omero,
« E insieme ne 'l vortice lieto
« De la danza, fanciulla voliamo.

Vico.

Ciò che toccò ad un soldato del quinto Novara Cavalleria che andò per qualche tempo in permesso a casa sua a Verona. Fabio Demy, soldato del quinto Novara quì di stanza, prima di fare il soldato, faceva l' operaio tornitore in Verona, sua patria. E contemporaneamente a questo mestiere, faceva anche il vagheggino con una ragazza di là, certa Erminia Ogheri, che, viceversa poi, andava pazza del giovane.

I parenti del quale non erano gran fatti persuasi di quell' amoretto: lo mandarono a Torino, ma la ragazza lo seguì: lo arruolarono come soldato nel 5.o Novara, e venne a Udine; la irrequieta fanciulla lo raggiunse anche qui, ma ne fu scacciata e fu costretta a ritornare in patria, giurando però in cuor suo di trarre vendetta di quell' abbandono.

E il momento venne.

Fabio Demy andò a Verona per passarvi alcuni giorni di licenza in seno alla propria famiglia.

Ieri l' altro mattina il giovane se ne stava tranquillamente coricato nel proprio letto quando fu svegliato da una visita non certo aspettata.

Gli stava innazi con occhi di bragia la gelosa Erminia.

Gli rinfacciò il suo tradimento, la triste posizione in cui l' aveva messa... pianse, scongiurò... di ritornare a lei...

Fabio, seccatosi, bruscamente le disse il fatto suo e le voltò le spalle.

Erminia, inviperita, estratto di tasca un coltello, glielo conficcò nel collo e quindi fuggì.

Fabio Demy fu trasportato all' Ospitale militare. La ferita poteva esser mortale, solo se l' arma fosse penetrata un mezzo millimetro di più nel collo.

Lo stato del giovane soldato non è grave e fra breve sarà ristabilito.

E la ragazza?

La ragazza, un quarto d'ora dopo, si trovava nella chiesa di S. Eufemia. Mentre vi si celebrava la messa, ruppe il silenzio un grido straziante. Partiva dai pressi dell'altar maggiore, e si vide una donna tentennare ed accasciarsi.

I più vicini accorsero subito a lei, credendo ad uno svenimento. Invece fu agevole accorgersi che quella sventurata aveva tranguggiato del veleno. Dalla bocca le usciva della bava verdastra e fumante; e lì, sul banco, innanzi al quale stava dapprima inginocchiata, vedevasi una tazza da caffè contenente ancora poche goccie di acido solforico. La Erminia Ogheri, venne da un vigile accompagnata in brougham all' ospitale civile.

Il suo stato è grave, e si dispera di salvarla.

Aggiungasi che l' infelice è incinta in tre mesi.

O giovinette, badate a quello che fate!

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

1. *Omaggio ad Udine*, marcia, Valesio
2. *I Masnadieri*, duetto — Verdi
3. *Il Barbiere di Siviglia*, (Sunto) atto 2.o — Rossini
4. *Maria de' Medici*, sinfonia — Mifsud
5. *Brahma*, pot-pourri — Dall'Argine
6. *Charlot*, mazurka — D'Aloe
7. *Kity*, polka — Pennini

Friulano epilettico. L'operaio friulano, certo Giuseppe Bottoni, di circa 26 anni, passando per la via delle Beccherie a Trieste, fu colto da un insulto epilettico. Nella caduta egli riportò una ferita lacero-contusa al capo. Una guardia municipale accorse, lo sollevò, lo adagiò in una vettura e lo accompagnò all'ospitale.

Un orso in questura. Erano due donne coperte di miserabili cenci, col volto terreo picchiettato di pustole nere. Era un uomo dalla barba lunga, incolta....

Poi c' erano due orsi che, per la fame, camminavano colla testa e colle orecchie penzoloni, come due pecore, dietro a due cavalli che evidentemente erano della razza di quello famoso di don Chisciotte.

Tutta questa carovana s'era fermata avanti il locale Ufficio di P. S.

Il delegato voleva che l' uomo entrasse in Ufficio. L'uomo urlava che, senza l' orso che teneva per mano legato, non poteva entrare....

— Cedete la catena dell' orso alla vostra donna....

— La bestia non conosce che me....

Dopo vive proteste da parte di quell'uomo... bestiale, la comitiva, accompagnata da guardie di sicurezza pubblica e da buon numero di curiosi, arrivò alla stazione per andare a Cormons.

Buon viaggio, neh....

Arrestato per questua un tal N. C. vecchio sessantenne, ma ancora robusto.

Per il pubblico. Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio, sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e sete, nonchè di apparati da chiesa con oro e senza.

Tanto per i prezzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui saranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro ambiti comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

Giuseppe Fadelli.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Concorso a sussidii per Scuole Magistrali. Sono disponibili i seguenti sussidii governativi per allievi maestri e per allieve maestre.

N 9, presso la R. Scuola Magistrale maschile inferiore di Sacile, già di Gemona.

N. 4, presso la R. Scuola Magistrale maschile superiore di Padova.

N. 6, presso la Scuola Magistrale superiore di Udine.

I concorrenti ai predetti sussidii, presenteranno all'Ufficio del R. Provveditore agli studii, non più tardi del 16 dicembre andante, la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti, e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita, da cui risulti l'età di anni 16 compiuti pei maschi, e di 15 per le femmine.

2. L'attestato del Comune o dei Comuni, in cui l' aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di *distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento.*

3. L'attestato medico dal quale risulti non avere malattia o difetto che lo renda inabile allo insegnamento.

4. Lo stato di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche.

5. Le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

I sussidii saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso, che avrà luogo il giorno 20 dicembre andante in Udine, presso la Scuola femminile normale, per gli aspiranti ai sussidii della R. Scuola maschile di Padova, e per le aspiranti ai sussidii della Scuola femminile di Udine; e in Sacile, presso quella R. Scuola maschile, per gli aspiranti ai sussidii nella medesima.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del Regolamento 21 giugno 1883, e non vi saranno ammessi che i regnicoli domiciliati in questa Provincia.

N. 1031

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 30 dicembre 1883, alle ore 10 ant. in quest' ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di sotto, giusta progetto dell' Ing.e Civile sig. G. B. Cabassi.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 770 41: seguirà ad estinzione di candela e sotto l' osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 14 gennaio 1884.

Tutti gli atti relativi al progetto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria, nelle ore d' ufficio.

S. Giov. di Manzano. 27 novembre 1883.

Pel Sindaco
Filiputti.

Il Segretario.
Anzil.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Amore in cucina.

Maria Ovard è una cuoca grassa e ben pasciuta, come il suo mestiere comporta. Negli scorsi mesi viveva di primizie e di leccature nella cucina di una famiglia signorile in Parigi, confortata dall' amore di Antonio Flairon, cuoco emerito della casa, il quale fra una pietanza e l' altra trovava il mezzo di condire un idil io, colla sua compagna di stoviglie.

Ed era quello un amore in salsa piccante, col relativo accompagnamento di pizzicotti ben cotti, tutto pepe, tutto fuoco, come il mestiere permetteva, e spesso i padroni mangiavano il pranzo cotto... al fuoco dell' amore di quei due colombi lardellati.

Dorinivano nella stessa casa, e qualcuno, pauroso degli spiriti, asserì persino d' aver visto vagare per i corridoi, quando tutti dormivano, un' ombra bianca diretta verso la stanza di lei. Ma i padroni lo ignoravano, e la cosa procedeva per la sua china.

Venne però una circostanza a disturbarne il corso naturale. I padroni ritennero necessario, per il miglior andamento della cucina, di prendere un giovane mozzo, e, stranezza del caso, scelsero un giovinotto bello e rubizzo, a cui il mestiere non aveva ancora regalato la pancia caratteristica, il naso rosso e la pelle dura.

Lo scelsero per la sola circostanza che si chiamava Battista, nome prosaico, nato per *servire*, fatto per le cucine e per i ripostigli di anticamera; e la cuoca ne fu contenta, perchè lo trovò bellino, servizievole, e non tardò molto ad accoglierlo fra le sue confidenze.

Antonio, sicuro dell' amore della sua compagna, non se ne dava pensiero e gli cedeva le parti faticose presso di lei, quella d' accompagnarla nelle domeniche, di condurla al teatrino delle marionette ed a prendere qualche svago innocente. Ma l'innocenza è come l'araba fenice. Maria ebbe tempo di fare uno studio comparativo, nel quale il mozzo trionfò e la pancia del cuoco cadde dall' animo di lei, che cominciò da quel tempo in cucina una politica trasformista, e i padroni mangiarono per qualche tempo roba cucinata a un doppio fuoco d' amore.

Il cuoco, sicuro dei suoi vecchi diritti, non sospettava di nulla, e la cuoca, trovato un *modus vivendi*, si grogiolava fra tre fuochi in cucina.

Ma l' amore giovine, si sa bene, è imprudente, e il mozzo innamorato, non appena si trovava solo in cucina con lei, lasciava che i gatti rozzgiassero e leccassero a loro posta e si metteva d' attorno alla sua dea, carezzandola magari colle mani unte di grasso.

Fu in una di quelle circostanze che avvenne appunto la catastrofe.

Era l' ora solenne della pappatoria.

I signori erano a tavola, il fuoco crepitava, le pignatte bollivano sui fornelli arroventati e colà dentro era un viavai dei tre... macchinisti per il buon andamento del pranzo, fra l' odore d' olio fritto e di lavatura di piatti. La cucina respirava della sua miglior vita.

La padrona, scontenta d' un piatto, fece chiamare il cuoco. Il giovane mozzo rimasto solo con Maria, la guardò... piantò un mestolo a mezzo corso, e là in quel campo di battaglia culinaria prese a carezzarla e a baciarla.

Si dovevano sposare, così diceva lui, ed ora nei suoi diritti.

Ma in quel punto rientrò Antonio e furente a quella vista gli gridò:

— Mascalzone;

E gli scaraventò un piatto e relativa frittata che lo colpì a mezza guancia.

Il giovine mozzo, che aveva sangue nelle vene e non sugo di pomidoro, diede mano al mestolo e si precipitò sull'avversario, e Maria, come Francesca da Rimini, si buttò fra i contendenti.

Accorsero i padroni e li scacciarono tutti e tre.

Antonio: per il decoro del mestiere e per amore di gerarchia, sporse allora querela per ingiurie e percosse; ma il giudice di pace dichiarò le ingiurie compensate.

E Maria?

— P......

FATTI VARJ

La Venere di Milo. La famosa Venere di Milo, a causa della grande umidità che regna nelle gallerie del Louvre, venne posta in un cantiere del Louvre stesso, fra la paglia, finchè non saranno operati nella sala, che occupava, dei lavori per preservarla dall'umidità.

Le follie del tempo. Scrivono da Stoccolma, che sinora il tempo vi si è mantenuto straordinariamente mite, non vi è nulla che annunzi l'inverno.

Viaggio di circumnavigazione. Sul principio dell'or incominciato dicembre, il principe Oscar secondogenito del re Oscar di di Svezia e Norvegia, è partito a bordo della fregata *Vanadis* per un viaggio intorno alla terra.

La Regina d'Italia ha ricevuto dal re delle isole Avaiane, mediante l' inviato speciale colonnello Cartis P. Jancka, una decorazione.

La madre di uno scrittore. È morta a Savona la madre di un illustre scrittore, di Pietro Giuria. La sig.a Maria Chiara Giuria era donna di alti sensi, e fu madre esemplare.

Stefano Arago. Desta molta inquietudine lo stato di salute di Stefano Arago letterato e uomo politico, ultimo fratello superstite del celebre astronomo. Si teme, tanto più che l' illustre infermo ha 82 anni.

Amore e morte.

Milano, 17. Avvennero qui jeri due commoventi drammi d'amore.

Il negoziante Paolo Ghir..., abitante in via Luigi Canonica, ama pazzamente una cognata che, donna onesta e virtuosa, respinse sempre gli omaggi del fratello di suo marito. Il Ghir... poichè seppe che ieri era sola in casa, si recò da lei e rinnovolle le proteste d'amore, ch'ella respinse indignata. Allora il Ghir., in un momento di furore, si precipita alla finestra e vuole ad ogni costo scagliarsi nella via... Grida la donna e gente accorre, che a stento trasse indietro il furioso e lo condusse all'Ospedale !...

— Sul corso Genova, Alberto Nav..., possidente, d'anni 27, rinvenuto nei cassetti della sua signora un pacchetto di lettere di un notissimo elegante di Milano, tentò suicidarsi appiccandosi con una fune ad un chiodo piantato sul cornicione dell'uscio. Volle fortuna che la corda si spezzasse ed il suicida cadesse precisamente sull'invetriata dell'uscio che andò tutta in frantumi.

Il Nav... fu trasportato ad una casa di salute in preda ad un morboso furore.

Nota triste.

La vittima di un uragano.

Catanzaro, 6. Stamane, imperversando il temporale, cadde una casa in costruzione; le rovine, rovesciatesi sopra una casetta adiacente, fecero rovinare anche questa, e seppellirono nelle macerie una vecchia che vi abitava.

Esplosione - Cinque morti.

Città di Castello, 6. Ieri, verso le 4 pom. in Prosina, per imprudenza di un certo Alunni Gregorio, scoppiarono 10 chilogrammi di polvere. Lo scoppio produsse il crollamento dell'abitazione del venditore di polvere Martinelli Luciano.

Vi furono cinque morti, tra i quali il Martinelli, e quattro feriti abbastanza gravemente.

Tentata grassazione.

Castel S. Pietro, 5. Il 3 corr. nella frazione Paggio, alle 6 pom. due sconosciuti, uno dei quali armato di fucile, tentarono una grassazione a Gaetano Scaramagli, che, sferzando il suo cavallo, riuscì a fuggire.

Uragano - Due case cadute Due vittime.

Carpanzano, 5. Ieri notte, imperversando un fiero uragano, caddero due case.

Furono estratte dalle macerie cinque persone salve e due morte.

Lepelletier, ex-direttore della *France* fuggì in seguito al suo fallimento dichiarato alla Borsa, causa forti perdite fatte. Una sola casa italiana perde **centomila lire**. Gli si farà il processo in contumacia.

A Calcutta, alla fine della cerimonia di inaugurazione della Esposizione internazionale testè apertavisi, ignoti malfattori tagliarono i fili elettrici, producendo una completa oscurità.

ULTIMO CORRIERE

Incendio d'un tempio massonico

A Nuova-York si incendiò il tempio dei Massoni; fu distrutta la parte superiore dell' edificio e quella inferiore danneggiata per il diluvio d'acqua gettata sul fuoco per ammorzarlo. Il danno stimasi a quasi **due milioni di lire.**

La testa di Rivière.

Il conte di Bonzet, nipote del comandante Enrico Rivière, ucciso dagli Annamiti, ha ricevuto una lettera da Hanoi, nella quale gli vien data la notizia che la testa del comandante francese è stata ritrovata il 18 settembre. Il corpo, invece, non lo fu che 20 giorni più tardi. È stato riconosciuto dalle cifre della biancheria. Solo la testa, per ora almeno, verrà portata in Francia. La salma riposa in terra consacrata, nel cimitero di Hanoi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 7. L' Italia ha fatto sapere che in questi giorni troveransi riunite a Singapore, per procedere assieme verso Canton, le navi *Cristoforo Colombo* proveniente dall' Italia, e la *Caracciolo* dall'Australia.

Berlino, 7. Il principe e la principessa ereditari di Danimarca lunedì arriveranno qui e vi faranno breve soggiorno.

Parigi, 7. Un telegramma dell' ammiraglio Meyer in data del 28 novembre dice: Coubert riunisce tutte le cannoniere per appoggiare le operazioni.

Brindisi, 7. L' ammiraglio russo Tschebinscheff è partito per Roma per muovere incontro al Granduca.

Berna, 7. Welti fu eletto presidente della Confederazione pel 1884, Schenk vice-presidente.

ULTIME

Le armi dei nihilisti.

Pietroburgo, 7. Risulta ormai constatato che qui deve esservi una tipografia clandestina nihilista, e non all' estero, come supponevasi finora.

I giornali nihilisti compaiono più frequenti.

Le dichiarazioni di un capo insorto.

Sofia, 7. Il capo insorto serbo Paschic, qui rifugiato, dichiara che la insurrezione in Serbia si rinnoverà qualora il Governo del Re Milan persista nella via intrapresa.

Assicura che il partito radicale vuole la intima unione della Serbia alla Russia, Bulgaria e Montenegro.

L' incendio di Brusselles.

Brusselles, 7. L' incendio nel palazzo del parlamento fu domato verso le ore 10 di sera; furono distrutti i locali appartenenti alla Camera dei rappresentanti; parecchi pompieri rimasero fériti, e vuolsi che alcuni soldati sieno rimasti morti.

Poco danneggiati furono l' ufficio degli esteri, e il ministero dell'istruzione; l' edificio del Senato rimase salvo.

Il fuoco scoppiò durante la seduta nella cupola che sovrasta alla Camera dei rappresentanti, e si dilatò rapidamente in seguito alla corrente d' aria prodotta dai ventilatori. Spirava forte vento da nord est.

Un naviglio sospetto.

Costantinopoli, 7. Nel porto di Enos venne sequestrato un carico di munizioni e fucili destinati pel trasporto in Macedonia.

L' equipaggio del naviglio è fuggito.

I chinesi hanno cominciato.

New York, 7. Il *New York Herald* ha da Hong Kong: La plebe di Canton distrusse il 5 corr. la cappella dei chinesi convertiti al cristianesimo. La truppa disperse la folla.

Dimostrazione anarchica a Parigi.

Parigi, 7. *Ore* 11.27. 150 guardie occupano l' interno della Borsa. I dintorni della piazza sono rigorosamente sorvegliati.

In questo momento tutto è tranquillo come al solito.

Ore 2.20. La piazza della Borsa è tranquilla. Nessun indizio di dimostrazione. Numerose guardie.

Ore 2.80. Qualche animazione specialmente di curiosi; qualche arresto.

Parigi, 7. La piazza della Borsa ha l' aspetto ordinario.

Alcune misure di precauzione vennero prese nelle vicinanze della Camera e dell'Hotel Ville, ove dicevasi che gli anarchici dovevano riunirsi; ma pochi curiosi soltanto si radunarono presso la Camera.

Non avvennero dimostrazioni in nessuna parte.

Il credito per il Tonkino.

Parigi, 7. (Camera) Discutonsi i crediti per il Tonkino.

Rivière, Carmes e Delafosse parlano contro.

La continuazione a domani; parleranno venti oratori.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Disastri di mare.

Berlino- 7. Vengono annunziati gravi disastri nel mar Baltico.

Anche una nave da guerra della flotta germanica ne sarebbe danneggiata gravemente.

Naufragio d'un bastimento.

Sulle spiaggie orientali del Futland il mare rigurgitò otto cadaveri: erano le vittime di un naufragio; un grosso bastimento tedesco erasi totalmente perduto.

Condanna di rivoltosi.

Kapotzvar, 7. Ieri ebbe luogo la condanna dei rivoltosi del comitato di Samouy. Le pene variano da due anni a sei mesi di carcere inasprito, coll' aggiunta di alcuni anni di perdita dei diritti civili. Quattro degli accusati furono posti in libertà.

Vittima della scienza.

Il dottor Huszar di Neutra, volendo studiare l' idrofobia, sezionò il cadavere di un uomo decesso per tale malattia orribile. Fu colpito pochi giorni dopo dai sintomi del male anche lui e morì tra i più più atroci spasimi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

BAMBOLE

DI LEÓNIDA PARENTI
IN CANNETO SULL' OGLIO

Tiene pronto e vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero.

Con deposito in BRESCIA presso il Banco di Annunci ***G. Galottini.***

Al Negozio d' orologeria

G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo orologio a sveglia, garantito per un anno per

Lire 7.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

---

20 anni d' esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

20 anni d' esperienza

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

PER LAVORI IN BIANCHERIA E IN RICAMO

tanto da eseguirsi in casa che presso famiglie, commissioni e indirizzo si ricevono presso l' Ufficio del Giornale.

AVVISO.

Il sottoscritto ha approntato un bell' assortito numero di **Scaldapiedi ad acqua calda,** quadrati ed ovali, con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone, **a prezzi molto convenienti.**

Al Negozio e lavoratorio di
Domenico Bertaccini
in Poscolle e Mercatovecchio

D' AFFITTARE

in Piazza V. E.
gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti.

Fratelli Dorta.

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI

(Friuli)

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di seme a selezione

microscopica

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l' ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile Coll' aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all' elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L' elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metr 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d' imballaggio e di trasporto e d' ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell' Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L' imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell' imballaggio di un letto solo vi è l' occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l' incontestabile solidità e per facilitare l' operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
Milano, Corso Loreto N. 61, Casa propria.

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

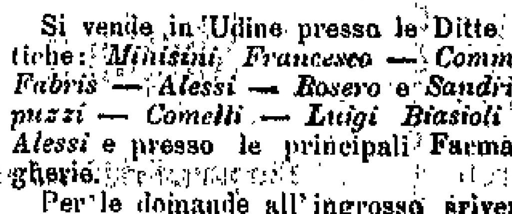
Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L' ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghe.

Per le domande all' ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell' *Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell' *Ecrisontylon.*

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d' Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all' assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell' assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un' epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un' epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
			premio in lire dopo anni						premio in lire dopo anni				
età anni	premio di lire	età anni	10	15	20	25	30	età anni	10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 20
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita

(Lo stesso.)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy. Origini dell' assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0[0 sugli utili, ovvero 10 0[0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l' Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l' ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un' Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell' economia che realizza l' Assicurazione, quello d' una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l' importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0[0, sempre vigendo l' Assicurazione senz' alterarne l' effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl' individui, sia alle masse; la cassa d' Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l' istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all' Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA** Via Belloni 10 — **Udine.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizz
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 dicembre vapore **Iniziativa** 3.a cl. fr. 180 — 15 dicembre vapore **Sirio** 3.a cl. fr. 200 — 1 gennaio vapore **Umberto I.** 3.a cl. fr. 220

Per Rio Janeiro
22 dicembre vapore **Stura** 3.a cl. 160

Il primo d' ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5.è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L. 14 a 45
Vestiti completi mezza stagione	» 20 » 35
Sacchetti stoffe miste fantasia	» 12 » 24
Calzoni	» 7 » 14
Gilet	» 3 » 6

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. 18 a ....

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. 25 a 60
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» 20 » 35
Soprabiti e Collaro tre usi	» 40 » 70
Sacchetti stoffe assortite	» 16 » 30
Calzoni » rigate	» 10 » 18
Gilet » »	» 5 » 8

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. 12 a 20
Veste da camera	» 24 » 45
Impermeabili	» 30 » 40

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

Udine, 1883. Tipografia della « Patria del Friuli »